

LO STUPORE DI FELICITA



Il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 425 afferma: “La trasmissione della fede cristiana è innanzitutto l'annuncio di Gesù Cristo, allo scopo di condurre alla fede in lui. Fin dall'inizio, i primi discepoli sono stati presi dal desiderio ardente di annunciare Cristo: “Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato” (At 4,20).

È questo il concetto e il contenuto catechetico in questo romanzo...il racconto dell'iniziazione cristiana della giovane Felicità, personaggio di fantasia vissuto nel V secolo d.C., a seguito del ritrovamento nel '600 del manoscritto della ragazza e tradotto da parte del vicentino reverendo Giacomo Sartor, altro personaggio di fantasia.

Il luogo dove si svolge tutto è in una chiesa che rappresenta l'antica cattedrale della nostra Vicenza, il Vescovo si chiamava Paolino ma si hanno poche notizie perché Vicenza era parte dell'impero romano d'occidente, sotto il patriarcato di Aquileia, in cui i fratelli martiri vicentini, Felice e Fortunato, nell'anno 303/304 furono decapitati proprio ad Aquileia. L'Iniziazione Cristiana, come libera scelta, prevedeva un cammino di catecumenato che non aveva di per sé un tempo prestabilito, poteva durare all'incirca dai tre anni in su e il catecumeno nella settimana precedente alla Pasqua si preparava con digiuni e preghiere a ricevere il Battesimo, la Cresima e l'Eucarestia all'interno della liturgia della veglia pasquale e dove era riunita tutta la comunità. La catechesi, in questa settimana, prima della “Grande Notte”, era portata avanti dal Vescovo. Dopo la proclamazione della Parola, lui la spiegava attraverso i dipinti sequenziali che si trovavano nelle pareti della cattedrale in modo che “si può fissare sul cuore con maggior intensità”. È quello che noi ora, chiamiamo **catechesi biblico-simbolica**.

Le letture proclamate, le spiegazioni del Vescovo, la vita di servizio nella comunità...un po' per volta, i catecumeni venivano istruiti nella fede in un'esperienza di preghiera e di carità. Dopo aver ricevuto i tre Sacramenti si entrava definitivamente a far parte della comunità. E da qui, il **percorso mistagogico**, un cammino esperienziale fatto di apprendimento, conoscenza e di testimonianza. Si tratta di avvicinarsi al mistero pasquale di Cristo risorto attraverso la comprensione e la pratica dei riti liturgici e con la testimonianza della propria fede nella vita reale concreta, Per il fedele che ha compreso il senso di ciò che ha compiuto, la celebrazione eucaristica non può esaurirsi all'interno della chiesa finita la Messa. Al termine dell'assemblea eucaristica, egli deve tornare nel suo ambiente quotidiano con l'impegno di fare di tutta la sua vita un dono, un sacrificio spirituale gradito a Dio. Quanto celebrato guida e caratterizza la sua esistenza. *“Un Sacramento si comprende vivendolo ed è più efficace spiegarlo dopo averne fatto esperienza, perché è per la vita, con la vita e nella vita”*.

È questo il modo di vita per noi cristiani; non dobbiamo limitarci a opere di servizio nella comunità ma avere uno stile di vita, essere “servi” come lo è stato Gesù. Che bello sarebbe essere una comunità di amici in cui tutti sono servi gli uni degli altri, vivendo una vita donata per il prossimo.

Questo libro è un aiuto per catechisti e operatori pastorali perché i contenuti catechetici possono rivelarsi fruttuosi anche oggi, facilitando la comprensione dei sacramenti. L'Appendice, in due parti, dà indicazioni per rinnovare la pastorale e offre anche schede. Ogni cristiano, comunque, può riscoprire la bellezza dei sacramenti ricevuti.

Un ritorno al passato per riscoprire i Sacramenti dell'I.C Non tutte le cose vecchie vanno buttate, anche se di qualche millennio fa. Un cammino catechistico si fonda anche partendo dal rito celebrativo, dai testi, dalle preghiere, dagli spazi e dagli oggetti perché quello che possiamo ritenere superfluo, ha invece un profondo significato.

(Ornella Ferrando)